

IL CAPITALISMO NON E' SOSTENIBILE

Sono almeno trent'anni che i governi di tutto il mondo hanno cominciato ad incontrarsi per discutere la necessità di ridurre le emissioni per evitare i rischi del collasso climatico. Da quando sono iniziati questi incontri nel 1988 le emissioni globali di CO2 sono salite più del 40% e continuano ad aumentare!

A che serve fare commoventi discorsi sulla assoluta necessità di rispettare gli accordi climatici di Parigi se si continuano a sovvenzionare i giganti degli idrocarburi e dell'agrobusiness che sono tra i principali responsabili del collasso ecologico?

Se decidessimo di prendere sul serio il cambiamento climatico dovremmo cambiare tutti gli aspetti fondamentali della nostra economia, colpendo gli interessi delle grandi multinazionali a cominciare da quelle dei combustibili fossili, mettendo da parte indici economici come il PIL e la logica competitiva, salvaguardando la biodiversità invece di distruggerla attraverso la privatizzazione e la manipolazione dei geni.

La Terra è stata colonizzata dal capitalismo. Per millenni l'umanità aveva vissuto in armonia con il proprio ambiente, ma dall'affermazione del capitalismo e poi del colonialismo e dell'imperialismo, il Pianeta è stato sottoposto ad una pressione crescente e ad una accelerazione geometrica del surriscaldamento.

L'intensificarsi di sempre maggiori catastrofi, solo apparentemente naturali, sta lì a dimostrarci che stiamo correndo verso il baratro e che le ripercussioni del crescente riscaldamento del pianeta sono destinate ad essere devastanti.

Tassare le merendine è un modo serio di affrontare il problema, o è l'ennesima dimostrazione che chi siede al governo non ha alcuna volontà di invertire la rotta?

Aspettarsi che i governi, le grandi istituzioni finanziarie o le aziende multinazionali mettano in campo un cambiamento radicale del modello di sviluppo non ha senso. Sta ai lavoratori, ai giovani, ai movimenti il compito di costruire un Piano Green per il nostro Paese con la consapevolezza che non ci sono alternative, perché:



**THERE IS NO
PLANET B**